

il prisma

COMUNICATO STAMPA

Il Prisma progetta la nuova sede sinergica di Confindustria Moda

Inaugurazione

15 maggio - Via Villasanta 3

Milano - Il progetto per la nuova sede di Confindustria Moda affidato a Il Prisma vede il recupero e la valorizzazione di un immobile storico, preservato e rispettato. La nuova casa della Federazione è un luogo progettato per promuovere le sinergie tra le singole Associazioni di categorie, qui riunite, con l'obiettivo di creare una nuova identità nella quale riconoscersi.

Come elementi di uno schema ricorrente, sempre uguale, qui la regolarità nella disposizione spaziale genera nell'insieme un risultato diverso. Seguendo questa metafora di schemi ricorrenti, in un microhabitat formato da parcelle uguali, prende spunto la struttura dell'intero edificio come parti della Federazione.

Un luogo autorevole, istituzionale ma allo stesso tempo innovativo e connesso al suo interno. Per raggiungere questo risultato, durante la fase di progettazione, Il Prisma ha fatto numerosi studi per migliorare le connessioni tra le Associazioni, prima provenienti da sedi diverse e oggi diventate parte di un unico corpo che le contiene e rappresenta, in una prospettiva di crescita comune.

Tanto è cambiato da quando, negli anni '40, Nicky Chini fondò il noto marchio NICKY, in quella che fu la sua dimora, e insieme il suo stabile, lo stesso in cui oggi si trova la nuova sede di Confindustria Moda.

Ancora oggi creatività, ricerca accurata, manifattura esperta vestono l'eccellenza e il prestigio riconosciuti in tutto il mondo, che riemergono nel DNA di chi vive oggi questo palazzo.

Il caso ha voluto tracciare un certo segno di continuità tra quello che rappresentava questo luogo per il signor Nicky e i nuovi abitanti di Confindustria Moda.

Molti i richiami al passato e altrettanto significativi gli sforzi di preservare questo palazzo storico con interventi mirati a riproporre i materiali originari, riemersi in parte durante le lavorazioni. Legno, vetro, materiali effetto pietra, come i marmi riscoperti sui piani dove si trovava l'abitazione di Chini. Accorgimenti essenziali che migliorano la qualità di vita, tra questi l'illuminazione che contribuisce ad aprire lo spazio, insieme a inserti metallici.

Un palazzo che rivive l'innovazione e un made in Italy senza tempo, dalla struttura rigida prendono vita aree di condivisione pensate per rendere l'edificio flessibile per accogliere le nuove funzioni.

Un link con l'autenticità del passato che attraverso un'architettura dalle forme e funzionalità sinergiche unisce e rafforza le singole realtà, che qui lavorano, vestendole di uno stile dal sapore italiano, elegante e autorevole.

Una forte connessione casuale al passato riporta quel palazzo che fu 'dimora e bottega' del famoso Nicky Chini, come raccontava un'edizione di Domus di 77 anni fa, in un progetto di recupero storico fedelmente legato al principio, integrato con nuove contemporanee funzioni.

Dove un tempo si trovavano soprattutto laboratori e magazzini, oggi, il nuovo spazio propone una connotazione fisica contemporanea, più aperta secondo le nuove logiche lavorative, per ottimizzare le connessioni tra le tutte le Associazioni di categoria che la Federazione accoglie.

Tra i diversi piani si alternano uffici, aree break e formal meeting collegate da corridoi che assumono un design dinamico grazie al gioco di prospettive spezzate, creando aree di sosta, per trasformarsi da mero luogo di passaggio a informal meeting. Un seminterrato completamente riprogettato che cambia forma per ospitare diverse manifestazioni, da passerella per le sfilate a teatro per eventi.

MQ: 3.800

Inizio lavori: Agosto 2017

Fine lavori: Gennaio 2018